



“INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE EX ARTT. 95 E 96 DEL D.LGS. 163/2006 A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI LUNGO I CANALI COLLETTORE ALFIERE, COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, FOSSETTA VECCHI E CAVATA ORIENTALE” nell’ambito dell’Azione A1 “Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre” del progetto “LIFE RINASCERE - Riqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani” (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) - CUP G31E14000580002

COLLETTORE ALFIERE RELAZIONE ARCHEOLOGICA



AR/S ARCHEOSISTEMI

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)

Tel. 0522 532094/531986 Fax 0522.533315

www.archeosistemi.it

tecnico@archeosistemi.it; progettazione@archeosistemi.it



INDICE

1	PREMESSA	3
2	SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI	6
3	ANALISI DEI DATI	9
3.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO	9
3.2	DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO.....	9
3.3	ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO	10
3.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	12
4	CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	16
4.1	SCHEDI DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA).....	16
4.2	SCHEDI DI SITO ARCHEOLOGICO (RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2015)	24
5	BIBLIOGRAFIA	26
6	ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA	28
6.1	CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI	28
6.2	CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI	29
7	ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	30



1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguite ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i., a supporto dell'intervento di Riquilificazione lungo il Collettore Alfieri in Comune di Gualtieri (RE), nell'ambito dell'**Azione A1** "Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre" del Progetto "LIFE RINASCE Riquilificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CUP G31E140005800002.

L'ubicazione di massima di tale intervento è riportata in Figura 1.

Il progetto LIFE RINASCE prevede di realizzare un aumento della sezione di quattro canali pilota (Collettore Alfieri, Diversivo Fossa Nuova Cavata -DFNC-, Collettore Acque basse Modenesi -CABM- e Cavata Orientale) mediante la creazione di un alveo a più stadi. L'intervento prevede:

- sbancamento di una sponda del canale allo scopo di ampliare la sezione disponibile al deflusso delle acque e creare una o più golene allagabili periodicamente, poste eventualmente a livelli differenti;
- messa a dimora di arbusti (e/o alberi) nella golena e/o lungo le sponde in numero e disposizione coerenti con la necessità di non aumentare il rischio di esondazione (con il supporto di simulazioni idrauliche);
- mantenimento delle piante acquatiche radicate e/o fluttuanti in alveo grazie alla maggiore sezione a disposizione dopo l'ampliamento, su cui effettuare uno sfalcio periodico tendenzialmente a frequenza minore rispetto alla situazione pre-allargamento.

Come previsto dal Capitolato Tecnico CBEC a base di Gara, la presente **Relazione archeologica** fa seguito alla precedente **Relazione preliminare metodologica** e rappresenta la produzione della documentazione archeologica ex D.Lgs. 163/2006, Art. 95.

Come indicato nelle *Linee guida per l'archeologia preventiva* (Circolare n. 10/2012, prot. n. 6548 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), le attività di carattere archeologico hanno previsto:

- esame del progetto con particolare riferimento alle azioni che presentano potenziali interferenze con il patrimonio archeologico, come le attività di scavo;
- ricerca bibliografica-archivistica comprensiva di inquadramento di sintesi delle conoscenze nel territorio interessato dai lavori, la schedatura e la mappatura delle presenze archeologiche e delle aree a vincolo, l'analisi toponomastica storica di possibile interesse archeologico, l'analisi del regime vincolistico;
- indagine ricognitiva sulle aree oggetto di intervento;
- valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico.



Il presente elaborato si compone delle seguenti parti (descrittive e cartografiche):

- *Relazione archeologica;*
- *ALLEGATO 1 – Carta archeologica e della visibilità dei suoli (scala 1:10.000);*
- *ALLEGATO 2 - Carta degli impatti sul patrimonio archeologico (scala 1:10.000).*

Tale documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale (D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 e s.m.i.; D.M. 20/2008 e s.m.i.) e per consentire le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Le indagini archeologiche sono state affidate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i. e del D.M. 20/2008 e s.m.i. La Direzione Scientifica è della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (M. Podini).

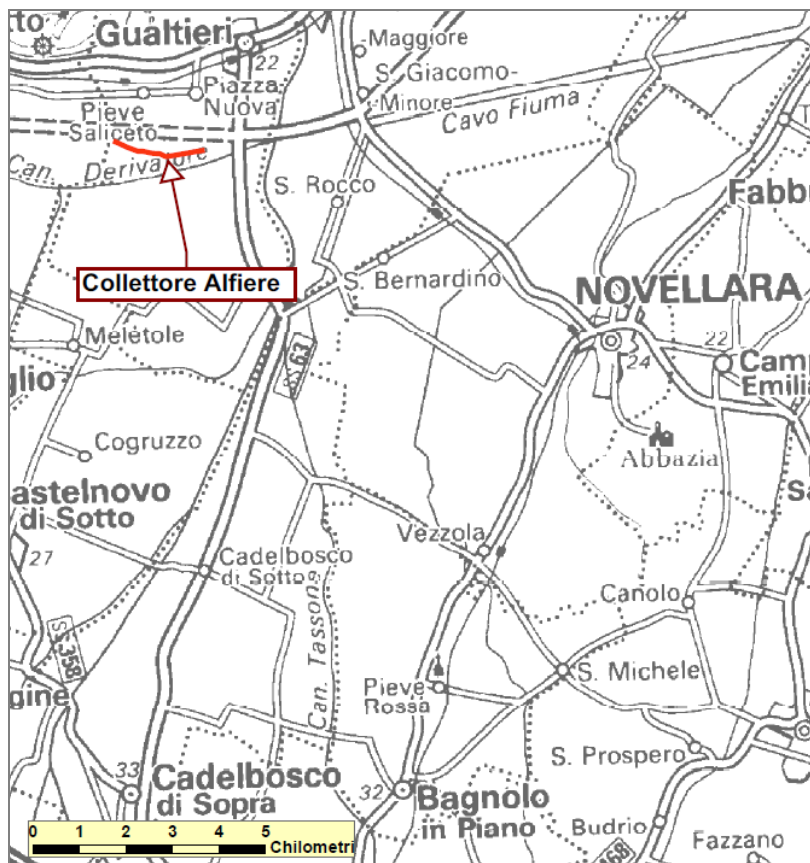


Figura 1 - Inquadramento territoriale



Figura 2 – Foto Collettore Alfieri

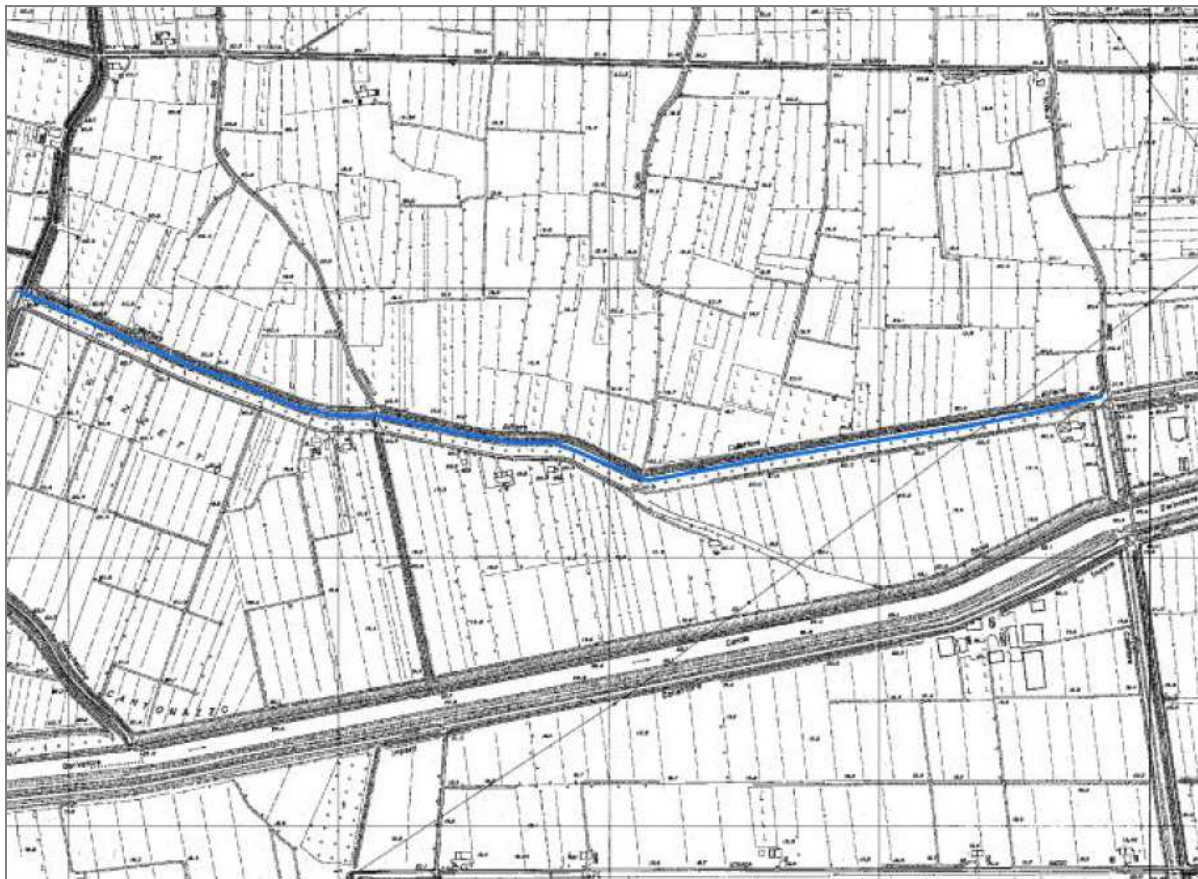


Figura 3 – Posizionamento su CTR



2 SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

Il progetto RINASCE ha lo scopo di mettere in pratica, collaudare, valutare e diffondere interventi su canali selezionati e metodologie per la pianificazione dell'intera area della pianura reggiana e modenese, in relazione alle problematiche ecologiche ed idrauliche del reticolo artificiale. Il progetto prevede quindi un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua.

La necessità di riqualificazione del Collettore Alfieri è indicata dal Piano di Gestione del fiume Po redatto ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE, in quanto caratterizzato da uno stato ecologico scarso da portare a buono entro il 2027. Il canale si presenta ad andamento rettilineo e sezione geometrica di forma trapezoidale, e dotato di una banca interna posta a quota più elevata dell'alveo di magra. Il canale è pressoché privo di una fascia riparia e la stessa golena interna non presenta formazioni arboree-arbustive ed è data in concessione agli agricoltori per lo sfalcio delle erbe.

CARATTERISTICHE		
Origine		
Termine	Derivatore	
Principali affluenti e bacini a monte del tratto in esame	Diversi cavi	
Estensione dei bacini a monte tratto interessato dai lavori		
Estensione dei bacini nel tratto interessato dai lavori	- 1.930 Ha tributari all'Alfiere. In corrispondenza della sezione di termine del tratto di intervento e a seconda delle quote del Derivatore (<19,20 mslm): - 1.370 Ha da Collettore Impero - 1.135 Ha da Collettore Vittoria	
Lunghezza totale		
Lunghezza tratto di intervento	2.100 m	
Sezione trasversale media nel tratto interessato dai lavori	larghezza di fondo da 7,00 a 9,00 m – scarpate con pendenza variabile – altezza arginale = 4-5 m	
Quota d'acqua in periodo di magra		
Quota d'acqua massima in periodo irriguo (indicativamente da Giugno a Settembre)		
Quota d'acqua in massima piena		
Dati sulla qualità dell'acqua	nessuno	
Periodo di sfalcio	Sfalciato tra Ottobre e Novembre	
Tipologia di intervento LIFE	Sbancamento della banca interna in destra idraulica per la creazione di due golene allagabili poste a due livelli diversi	

Studi e progetti esistenti	Consorzio di Bonifica: <i>1998-Valutazione del rischio idraulico nel territorio della Bonifica Bentivoglio Enza</i>	
Possibili interventi IREN a seguito dell'esecuzione del LIFE	Nessuno	
Rilievi e sezioni disponibili	Nessuno	
Presenza di idrometri, pluviometri e misuratori di portata in corrispondenza del tratto di intervento	Nessuna	

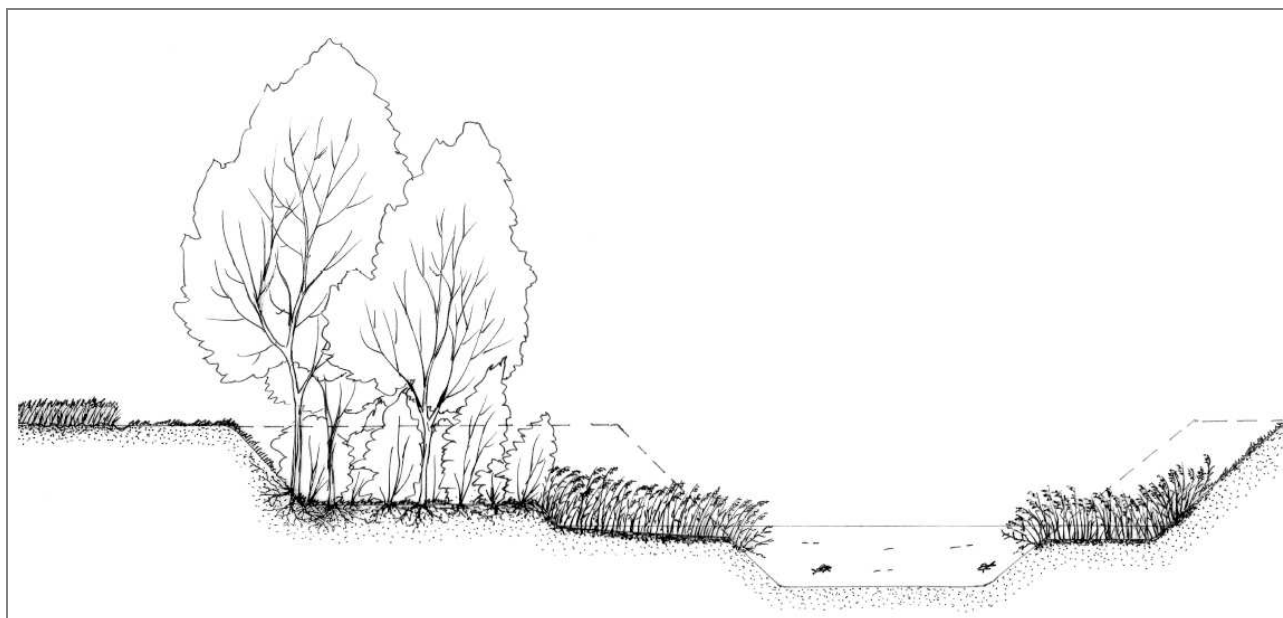


Figura 4 –Schema Collettore Alfieri

Ai fini della definizione dei possibili impatti su siti archeologici eventualmente rilevati lungo il collettore, si riporta di seguito un'ubicazione indicativa degli interventi, specificando se e dove questi vanno ad interessare o meno terreni posti oltre il ciglio di sponda, e la sezione tipo del progetto, ora in fase di progettazione preliminare.

Gli interventi previsti lungo il Collettore Alfieri saranno realizzati tutti entro il ciglio di sponda, senza interessare i terreni agricoli posti ai lati del Canale.

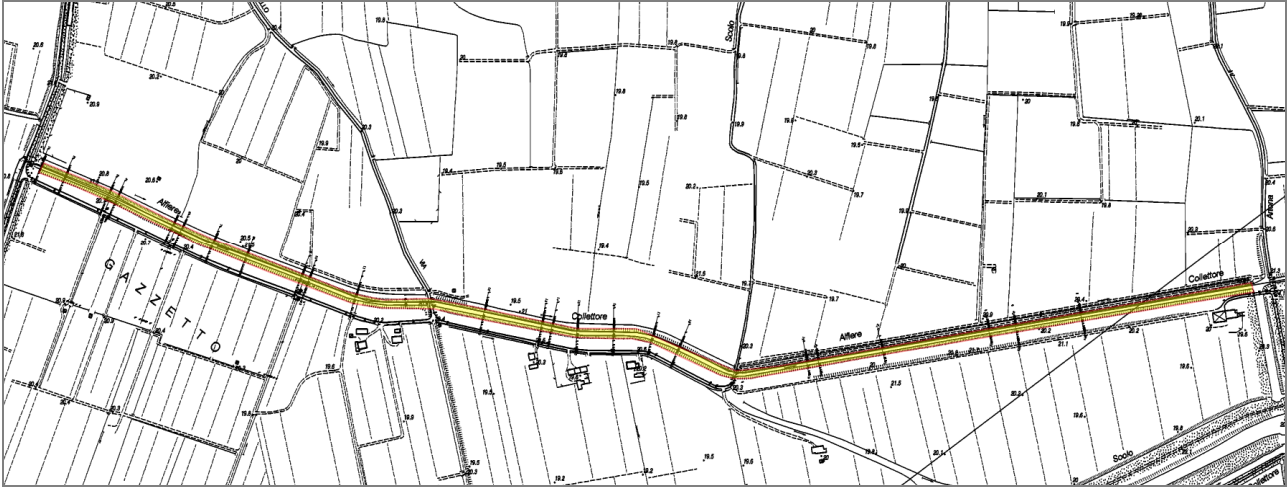


Figura 5 – ubicazione degli interventi Collettore Alfieri

La sezione tipo dell'intervento è indicativamente la seguente, ora in fase di definizione specifica nel progetto preliminare (senza comunque prevedere un interessamento dei terreni limitrofi):

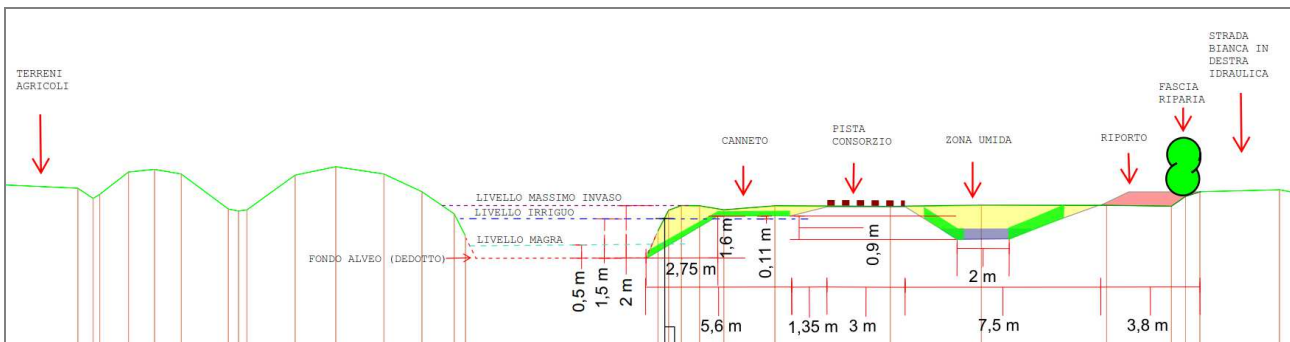


Figura 6 – Sezione tipo Collettore Alfieri



3 ANALISI DEI DATI

Le informazioni e le valutazioni ottenute dalla ricerca bibliografica ed archivistica consentono di redigere un quadro conoscitivo preliminare relativo allo stato di fatto delle conoscenze archeologiche del comparto territoriale preso in esame. Il quadro conoscitivo è illustrato nella presente *Relazione archeologica* e nella *Carta archeologica e della visibilità dei suoli*.

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO

La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la *Carta Geologica d'Italia* su base IGM 1:50.000, F. 182 *Guastalla* con relative *Note illustrative* (Progetto CARG 2008) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia Romagna.

L'area oggetto di studio rientra geologicamente nel Sintema emiliano-romagnolo superiore - Subsintema di Ravenna (**Unità AES8**), che rappresenta l'unità sommitale del Supersintema Emiliano-Romagnolo. Si tratta di un'unità di copertura quaternaria di ambiente alluvionale, il cui limite superiore è coincidente con il piano topografico e con il piano di calpestio romano. Al tetto i suoli sono a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 1,50 m; gli orizzonti superficiali sono parzialmente decarbonatati e di colore giallo-bruno. Presenti anche livelli di argille organiche. L'unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale del Pleistocene Superiore-Olocene (età radiometrica della base: 15.000 anni B.P. circa).

Il sistema deposizionale e litologico è caratterizzato da depositi di trascinamento fine e di decantazione in ambiente di piana inondabile, composti da argille e argille limose con contenuto in argilla > 35%, con stratificazione non definibile. Lo spessore è modesto, non superando i 2-3 metri in superficie, mentre nel sottosuolo indagato dai sondaggi geognostici intervalli argilloso-limosi indifferenziati possono superare i 5 metri.

3.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO

Il territorio di Gualtieri non ha restituito finora testimonianze antropiche anteriori all'età del Ferro. La motta medievale del Castellazzo, da alcuni considerata una "*prominenza avente tutti i caratteri di più civiltà sovrapposte dalla preistorica e terramaricola alla medioevale più avanzata*" (MORI 1927, p. 96), non ha in realtà mai restituito reperti di epoche precedenti il Medioevo. All'età del Ferro Anselmo Mori attribuisce una moneta "etrusca" raccolta durante lo scavo del bacino Bonifica Nuova.

In età romana, il territorio era collocato ai margini del territorio amministrativo di *Brixillum* (Brescello), della cui centuriazione si conservano a Gualtieri due tratti di decumani nella porzione meridionale del territorio. Il gualtierese, soprattutto nella fascia settentrionale in prossimità del fiume Po, dovette essere sfruttato prevalentemente a bosco, utilizzato per il legname e l'allevamento dei suini, o a incolto e palude per i pascoli e l'ittiofauna. Il quadro insediativo, emerso soprattutto dalle recenti ricognizioni archeologiche, dimostra una buona diffusione di fattorie rurali, alcune anche di notevole estensione e pregio, come quella della tenuta "La Bigliana". Nell'area presa in esame sono documentati edifici di piccole-medie dimensioni



attivi fino al IV secolo d.C. Le testimonianze relative a contesti funerari documentano la presenza di necropoli prediali (siti GU23-24-29) afferenti le ville rustiche distribuite nel territorio (es. Sito GU26).

Dopo l'età romana, riaffiorano labili notizie solo alla fine del IX secolo, grazie a un diploma dell'885 che cita alcuni terreni posti in *roncores brexellanes, prope Wardestalla capo tenente in fluvio Pado* (BARICCHI 1990, p. 92 scheda 7), che testimonia la continuità insediativa nel territorio limitrofo al corso del Po da parte di una comunità di *ruricolae* che costituì successivamente il nucleo medievale di Gualtieri. Dal X secolo, le fonti documentarie ricordano un susseguirsi di attività di bonifica e riappoderamento del territorio prossimo al Po, a capo delle quali si pose Adalberto Atto di Canossa. La frazione di Pieve Saliceto è ricordata in un documento dell'Archivio Capitolare di Parma del 954, che ne dimostra l'esistenza almeno dal X secolo. A questo periodo risale probabilmente anche il *castrum Walterii*, attestato dal 1137.

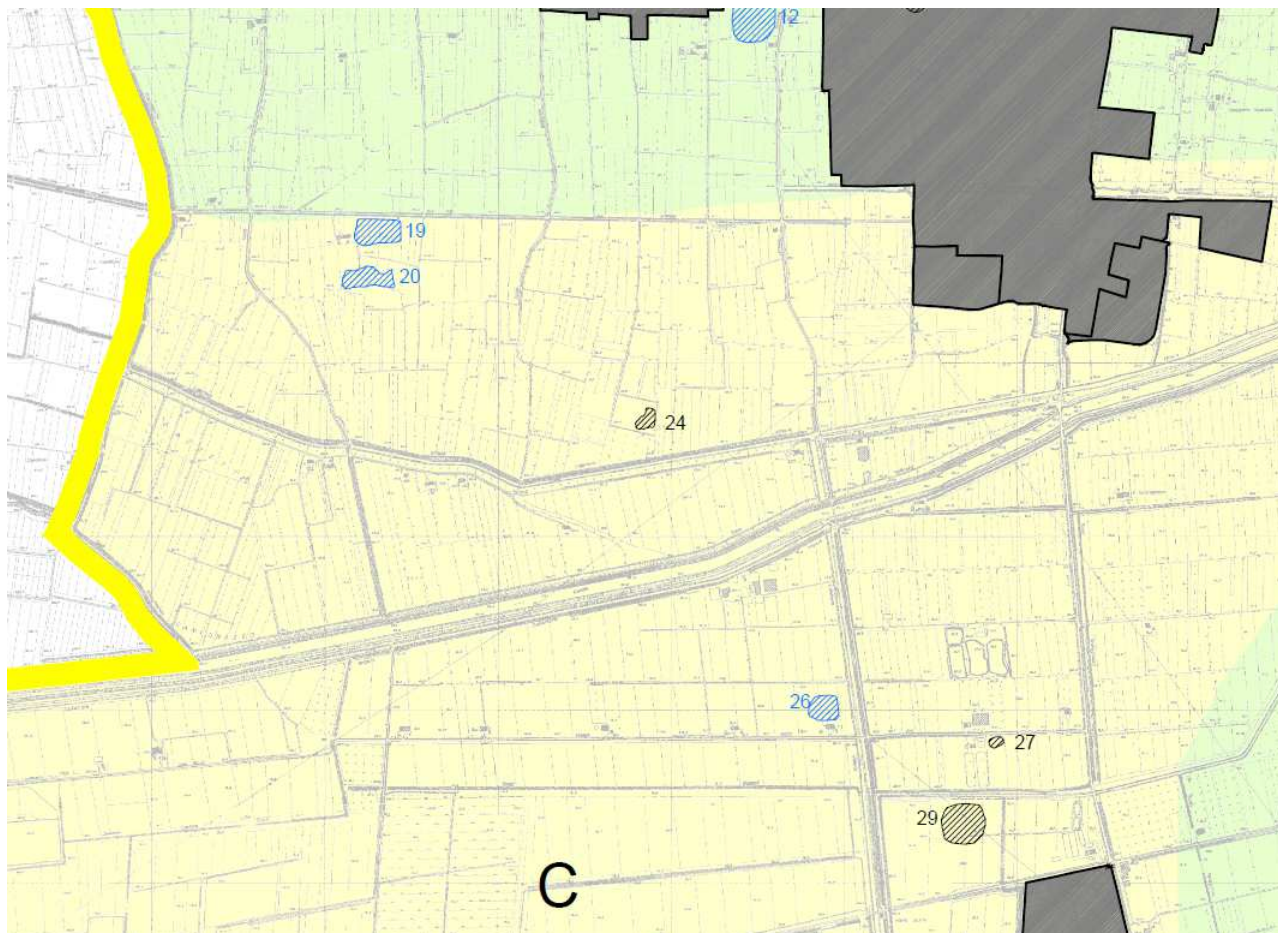
Nelle *Rationes Decimarum* del 1230, la *capelle de S. Thomaso que est in Castro Gualterio et est sub capella S. Andrea*, dipendeva a sua volta dalla Pieve di Saliceto. Il complesso abitato-castello-chiesa, demolito nel 1571, si trovava in località Castellazzo in un campo oggi sopraelevato di circa 2 m dal piano di campagna (sito GU12).

Gli articolati interventi di sistemazione idraulica del feudo di Gualtieri ebbero inizio nel 1576, quando Cornelio Bentivoglio diede incarico a G.P. Aleotti detto l'Argenta di realizzare la nuova inalveazione del basso Crostolo nel Cavo Fiuma e una "botte", tuttora efficiente tra Gualtieri e Santa Vittoria, sotto il torrente Crostolo. Dopo la costituzione del Consorzio Bentivoglio (1878), precedente storico del Consorzio della Bonifica Bentivoglio-Enza (oggi dell'Emilia Centrale), furono realizzati gli impianti meccanici che consentirono il completo prosciugamento delle terre basse (idrovora del Torrione a Gualtieri, 1926). Gli insediamenti sparsi di età moderna rilevati archeologicamente si collocano perlopiù nelle aree dossive (siti GU11, 15, 17) e si caratterizzano come edifici colonici relazionati a poderi di piccoli proprietari e fornaci che sfruttavano le argille per la produzione di laterizi.

3.3 ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- PTCP di Reggio Emilia (2010), QC, Tav. P5a 182SE *Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica*; QC4 All. 04 *Relazione Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* e *Appendice Schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico*; NA All. 07 *Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida*; QC3 All. 03 *Relazione Il sistema insediativo storico*.
- PSC di Gualtieri (2012), QC, Vol. PA1 *Relazione Carta archeologica e Schede di sito archeologico*; Tav. PA2 *Carta archeologica*; Tav. PS.5 *Carta della potenzialità archeologica del territorio*; Vol. PA2 *Relazione potenzialità archeologica del territorio*.










	A	Area Golenale		Limiti comunali
	B	Dossi del fiume Po e torrente Crostolo		Vincoli categoria B1
	C	Area di Valle		Vincoli categoria B2
	D	Centri e nuclei storici aree urbanizzate e urbanizzabili		

Figura 7 - PSC di Gualtieri (2012), stralcio Tav. PS.5 Carta della potenzialità archeologica del territorio

Nel PSC l'area di colloca in "Zona di potenzialità archeologica C" (*area di valle*), caratterizzata da una media/bassa probabilità di rinvenire depositi archeologici a profondità superiore ad 1,00 m. I rinvenimenti si caratterizzano per un buon grado di conservazione. Per gli interventi che interessano il sottosuolo ad una profondità maggiore di 0,80 m, è prevista dal PSC l'esecuzione di saggi o trincee di verifica archeologica preventiva.



3.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione archeologica di superficie, eseguita il 10/03/2015, è stata di tipo *intensivo*. Essa è consistita nell'ispezione diretta (autoptica) di due fasce di territorio lungo i lati del collettore, ciascuna larga circa 20÷30 m. Ciò ha consentito di garantire una copertura uniforme e controllata di tutta la fascia che fa parte del contesto indagato.

L'area interessata dal progetto è ad uso agricolo (98% del totale) e parzialmente interessata da porzioni edificate (2%), occupate da fabbricati ad uso residenziale ed agricolo.

Nel corso della ricognizione archeologica, le unità territoriali (UT) adibite a coltivazione agricola mostravano la presenza di coltivazioni che ne limitavano fortemente la visibilità (visibilità parziale su una superficie di 99.000 mq, pari al 15% dell'area ricognita). I campi che si presentavano a seminativo in fase di crescita, nonché alcuni lotti a prato e adibiti a vigneto e le porzioni di incolto a ridosso della viabilità esistente, mostravano una visibilità dei suoli nulla (visibilità nulla su una superficie di 388.000 mq, pari al 60% dell'area ricognita). I campi arati che presentavano visibilità totale erano pari al 23% dell'area ricognita.

La ricognizione archeologica ha permesso di individuare n. 1 area con concentrazione di materiali archeologici affioranti. L'area, collocata a sud-est rispetto al sito GU24 ed estesa circa 50x20 m, si caratterizza per un'evidente dispersione di numerosi frammenti laterizi, tra cui si sono riconosciuti anche tegole di età romana.

Tabella 1 – Sintesi della visibilità dei suoli (marzo 2015)

USO DEL SUOLO	GRADO DI VISIBILITÀ DEI SUOLI	ESTENSIONE
Edificato	Visibilità nulla	12.000 mq
Seminativo, prato, incolto	Visibilità nulla	388.000 mq
Seminativo	Visibilità parziale	100.000 mq
Seminativo	Visibilità totale	151.000 mq

Grafico delle percentuali di visibilità dei suoli (marzo 2015)

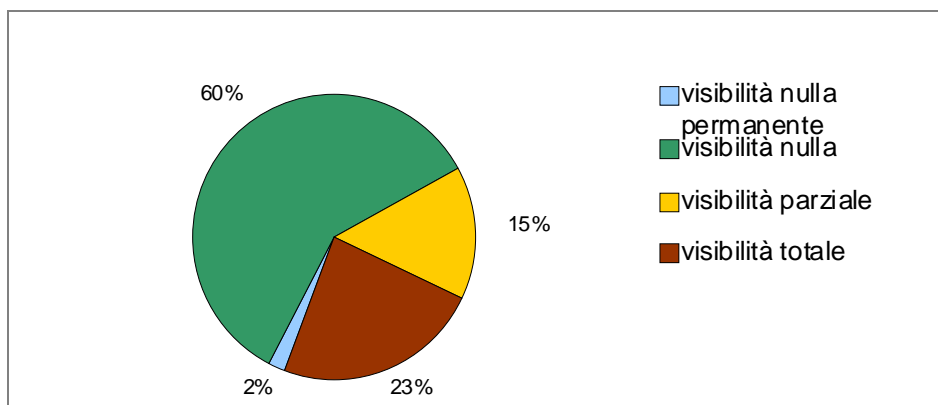




Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23



Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27



Foto 28



Foto 29



Foto 30



Foto 31



Foto 32



Foto 33



Foto 34



Foto 35



4 CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Le Schede di Sito archeologico sono redatte sulla base delle norme del modulo MODI e degli strumenti terminologici per la redazione della Scheda di Sito archeologico (SI) forniti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

I codici ID dei Siti relativi al Comune di Gualtieri riprendono quelli utilizzati nella Carta Archeologica del PSC, con l'aggiunta di un codice alfabetico riferito al Comune (es. GU15).

4.1 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA)

SITO GU11

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto, Via Allende

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.895091, 10.619737

Distanza dal progetto: 1,310 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: fornaci

Cronologia: età moderna

Dimensioni: varie

Quote: affiorante

Descrizione: in due punti dello stesso campo, entrambi adiacenti al fosso laterale della strada: 1) struttura a pianta probabilmente rettangolare, con abbondanti mattoni refrattari e terreno concotto. Dimensioni: lunghezza 5-6 m; la struttura è tagliata longitudinalmente dal fosso a lato della strada; 2) tracce di due (?) strutture, forma non precisabile, riconoscibili da tracce molto evidenti di terreno concotto nei pressi del fosso adiacente alla strada.

Circostanze del ritrovamento: ricognizione di superficie AR/S Archeosistemi (2011)

FONTI

PSC 2011, sito 11

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b2

Data: 04/02/15
Autore: Barbara Sassi

SITO GU12

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Castellazzo, tra via Pieve e via S. Giovanni

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.894231, 10.617021

Distanza dal progetto: 1,230 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: abitato (motta)

Cronologia: età tardoantica-altomedievale (forse dal V secolo d.C.)

Dimensioni: 145x120 m circa; 17.400 mq

Quote: subaffiorante a 21,00 m s.l.m.

Descrizione: affioramento di materiali ceramici, ossa, frammenti laterizi, in un campo che appare oggi come un dosso



leggermente sopraelevato di circa 2 m dal p.c. circostante.

L'area è identificabile con il nucleo abitativo fortificato di *castrum Walterii*, un sito fortificato dotato di un edificio chiesa dedicata a San Tommaso che appare attestato nei documenti scritti a partire dal 1137. L'abitato viene concesso nel XII secolo al vescovo di Parma. Il prof. Gino Solazzi, "nella quinta adunanza dell'anno accademico della Deputazione di Storia Patria, chiese ed ottenne che venisse inviata una petizione all'allora Ministero della Pubblica Istruzione Direz. Gen. per le Antichità, perché a spese dello Stato venisse fatto in luogo uno scavo d'accertamento. Per interessamento diretto di G. Monaco, direttore del Museo Nazionale di Parma, con pochi fondi raccolti da istituti bancari, nell'ottobre dello stesso anno venne effettuato un sondaggio in zona, durato una settimana. Furono individuate le fondazioni di un antico fabbricato comprendente ben due fornaci da mattoni, ma il complesso, ritenuto sicuramente antico, non poté essere datato a causa del mancato ritrovamento di suppellettile indicativa" (dalla relazione inviata alla Soprintendenza alle Antichità di Bologna il 13/10/1950).

Circostanze del ritrovamento: scavo archeologico programmato (1950)

FONTI

MORI 1927, p. 96; Relazione inviata alla Soprintendenza alle Antichità di Bologna in data 13/10/1950; MORI 1956, p. 55; DEGANI 1974, p. 44 scheda 7; BARICCHI 1990, p. 100 scheda 21 e 24; PSC 2011, sito 12.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo *b1*

Data: 04/02/15
Autore: Barbara Sassi

SITO GU13

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Via Fattori - Terreni Nuovi

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.894773, 10.623271

Distanza dal progetto: 1,310 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: urbanizzato

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali - fornace

Cronologia: età romana (I-II secolo d.C.)

Dimensioni: non precisabili

Quote: affiorante

Descrizione: frammenti di mattoni e tegole, ceramica (comune grezza e depurata, terra sigillata norditalica, pareti sottili grigie, verniciata) e vetri. Presenti anche abbondanti tracce di terreno bruciato su un'area circolare di circa 25 m di diametro che contengono, fra l'altro, frammenti laterizi riferibili alle volte di una piccola fornace per laterizi.

Circostanze del ritrovamento: raccolte di superficie (1978; 1982-83)

FONTI

SRdA, verbale di sopralluogo n. 132, gennaio 1978; PATRONCINI 1987, pp. 40-41; SRdA 5/90, p. 266, scheda 261; SRdA 1996, p. 46; PSC 2011, sito 13.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo *b2*

Data: 04/02/15
Autore: Barbara Sassi

SITO GU15

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto, a S di Via Pieve, tra Via ex Scuole e Via Muraglie

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.893494, 10.613746

Distanza dal progetto: 1,160 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo



CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età moderna

Dimensioni: non precisabili

Quote: affiorante

Descrizione: dispersione di piccoli frammenti laterizi associati a frammenti di ceramica (invetriata e graffita).

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2010) e Università di Bologna (2010).

FONTI

Carta archeologica UniBo 2010, UT 310; PSC 2011, sito 15.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU16

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Castellazzo

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.893282, 10.617181

Distanza dal progetto: 1,080 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: necropoli

Cronologia: età tardoantica - altomedievale (forse dal V secolo d.C.)

Dimensioni: non precisabili

Quote: subaffiorante a 21,00 m s.l.m.

Descrizione: "Tombe romane a sud del medesimo [Castellazzo] avrebbero fiancheggiato la via di collegamento [Via Artona] coi centri più importanti" (PATRONCINI 1987).

Circostanze del ritrovamento: notizia bibliografica

FONTI

MORI 1956, p. 55; DEGANI 1974, p. 44 scheda 7; PATRONCINI 1987, pp. 37, 40 e nota 20; PSC 2011, sito 16.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU17

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto, Via Ex Scuole

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.891214, 10.613317

Distanza dal progetto: 933 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età moderna

Dimensioni: 30x30 m; 900 mq

Quote: affiorante

Descrizione: affioramento rarefatto di minuti frammenti laterizi e frammenti ceramici (invetriata e graffita policroma).

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2010) e Università di Bologna (2010)

FONTI

Carta archeologica UniBo 2010, UT 305; PSC 2012, sito 17.



TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU18

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto, Via Ex Scuole

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.890057, 10.613960

Distanza dal progetto: 777 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana

Dimensioni: non precisate

Quote: affiorante

Descrizione: nella porzione centromeridionale del campo, in prossimità della S.S. 62, in un terreno antropizzato di colore bruno scuro, evidente affioramento di frammenti laterizi e ceramiche (comune grezza e depurata, vernice nera, terra sigillata). Nell'angolo NE dello stesso campo, si segnala la presenza puntiforme di ceramica invetriata e graffita di età moderna.

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2010) e Università di Bologna (2010)

FONTI

Carta archeologica UniBo 2010, UT 303-304; PSC 2011, sito 18.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU19

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto, Via Don Minzoni

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.888447, 10.603312

Distanza dal progetto: 571 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana imperiale (I-IV secolo d.C.)

Dimensioni: 134x75 m; 10.050 mq

Quote: affiorante a 19,22 m s.l.m.

Descrizione: affioramento subrettangolare orientato EO, con materiale laterizio anche di medie-grandi dimensioni associato a frammenti di intonaco dipinto in rosso e bianco, ceramiche (comune grezza e depurata, terra sigillata, pareti sottili grigie), vetri, 4 monete (I-IV secolo d.C.) e metalli.

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

PSC 2011, sito 19.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b1

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO GU20

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Pieve Saliceto

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.887685, 10.602196

Distanza dal progetto: 463 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana imperiale (I-IV secolo d.C.)

Dimensioni: 150x60 m; 9.000 mq

Quote: affiorante a 19,80 m s.l.m.

Descrizione: in un campo parzialmente occupato da un vigneto, affioramento di forma subrettangolare orientato EO a margini irregolari, di frammenti laterizi, ceramiche (terra sigillata, vernice rossa, depurata), vetro, 12 monete (I-IV secolo d.C.) e metalli (chiodo, anelli).

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

PSC 2011, sito 20.

TUTELA VIGENTE

PSC 202, tutela di tipo *b1*

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU21

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Setteponti

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.885466, 10.627606

Distanza dal progetto: 722 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana imperiale (I-fine III secolo d.C.)

Dimensioni: 80x45 m; 3.600 mq

Quote: affiorante a 20,50 m s.l.m.

Descrizione: affioramento subovale con asse maggiore NS, composto da abbondanti materiali edilizi (coppi, mattoni, tegole, lastre in marmo), associati a frammenti minuti di anfore, ceramica comune grezza e depurata, terra sigillata, verniciata rossa, 3 monete di I-III secolo d.C. La maggiore concentrazione di materiali è a N, dove il terreno appare di colore bruno-grigiastro (suolo antropizzato). Nell'angolo SE è visibile una chiazza di terreno rossastro associata ad abbondanti frammenti di concotto, forse traccia di una fornace.

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

PSC 2011, sito 21.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo *b1*

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO GU23

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: fra Setteponti e Via Artona

Grado di ubicabilità: approssimativo

Coordinate: 44.884311, 10.623229

Distanza dal progetto: 348 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: tomba

Cronologia: età romana tardoimperiale

Dimensioni: non precisabili

Quote: non precisabili

Descrizione: lungo il canale irrigatorio, fu ritrovata "una tomba con grossi laterizi manubriati con tegoloni, scheletro e il solito obolo".

Circostanze del ritrovamento: notizia bibliografica di ritrovamento fortuito (1920)

FONTI

BARATTA, manoscritto 1920; MORI 1923, p. 27; DEGANI 1974, p. 44 scheda 6; PATRONCINI 1987, p. 40; BARICCHI 1990, p. 99, scheda 17; PSC 2011, sito 23.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU24

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Mortolo - Collettore Alfieri (zona discarica inerti)

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.883854, 10.612796

Distanza dal progetto: 98 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali (necropoli ?)

Cronologia: età romana generica

Dimensioni: non precisabili (sito sepolto)

Quote: -1,20 m dal p.c. a 20,00 m s.l.m.

Descrizione: in corrispondenza del fosso di scolo O, per una fascia lunga circa 50 m lungo la sezione di scavo, frammenti di manubriati, embrici e materiali ceramici. I materiali recuperati in aratura provengono con ogni probabilità dallo scavo del fosso di scolo.

Circostanze del ritrovamento: ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

PSC 2012, sito 24.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b2

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO GU26

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Strada Gazzo, Podere Gazzo

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.876432, 10.619290

Distanza dal progetto: 731 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: edificio rustico-residenziale

Cronologia: età romana imperiale (I-II secolo d.C.)

Dimensioni: 85x70 m; 5.950 mq

Quote: -0,30÷0,80 m dal p.c. a 19,46 m s.l.m.

Descrizione: nel 1880 “nel fare i fondamenti di una barchessa e più tardi quelli di una cisterna per stalla [...] fu rinvenuto materiale romano”. Aggiunge Mons. Mori: “costruendosi, non è gran tempo, un’appendice alla casa colonica, furono trovate le vestigia di un pavimento a mosaico. Vi è specialmente un campo annesso alla casa colonica, ora da poco costruita, che nei resti romani abbondantissimi si assicura esservi ivi sorta un’abitazione romana. A 0,30-0,80 m, si rinvenne grande quantità di embrici ed esagonette di terracotta per pavimento, cubetti di mosaico, affioramenti anche nelle vicinanze, vasi di terracotta rossi, neri, verniciati, pentolini, coppe, manici di anfore, ecc. la superficie del campo interessante l’archeologia misura circa 50x50 m”. La ricognizione 2009-2010 ha rilevato un affioramento subrettangolare, con frammenti laterizi ed esagonette pavimentali, concentrati particolarmente sul lato SO dell’area. Il materiale edile è associato a reperti metallici (tra cui 2 monete di I-II secolo d.C.), ma non ceramici.

Circostanze del ritrovamento: durante lavori edili e agricoli (dal 1880); ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

BARATTA, manoscritto 1920; MORI 1923, p. 36; MORI 1940, p. 96; MORI 1956, p. 47; DEGANI 1974, p. 44 scheda 4; PATRONCINI 1987, p. 40; PSC 2011, sito 26.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b1

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU27

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Santa Vittoria

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.875298, 10.625517

Distanza dal progetto: 1,010 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana generica

Dimensioni: 40x30 m; 1.200 mq

Quote: affiorante a 19,00 m s.l.m.

Descrizione: affioramento subovale, con asse maggiore EO, di sporadici frammenti laterizi di modulo romano.

Circostanze del ritrovamento: raccolta di superficie (metà anni '80)

FONTI

PSC 2011, sito 27.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b2

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



SITO GU28

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Santa Vittoria, Strada Gazzo

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.874393, 10.618650

Distanza dal progetto: 955 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: reperti sporadici

Cronologia: età romana generica

Dimensioni: 80x35 m; 1.800 mq

Quote: affiorante a 19,50 m s.l.m.

Descrizione: lungo lo scolo Bossoni, affioramento di alcune tegole di modulo romano determinato dallo scavo dello scolo stesso.

Circostanze del ritrovamento: segnalazione durante i lavori di realizzazione del fosso di scolo Bossoni (inizi anni '80); raccolta di superficie (metà anni '80)

FONTI

PSC 2011, sito 28.

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi

SITO GU29

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Santa Vittoria, podere La Quadra

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.873352, 10.623847

Distanza dal progetto: 1,120 km

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: reperti sporadici (materiale funerario)

Cronologia: età romana imperiale (I-inizi II secolo d.C.)

Dimensioni: 100x120 m; 12.000 mq

Quote: da affiorante a oltre -1,20 m; p.c. a 18,70 m s.l.m. (sito sepolto)

Descrizione: nel 1920, circa nel mezzo del campo, "venne ritrovato molto materiale laterizio con una olla di terracotta, avanzi di colonnine, di lesene, capitelli con fogliami a rilievo, tutto in marmo di Carrara, una lumiera a tre becchi del figulo VIBIANI". Nel 1990, furono raccolti un frammento architettonico con fregio a foglie di acanto in lastra marmorea con profilo a segmento diretto (lunghezza 21 cm; larghezza 17,5 cm; spessore max 0,5 cm), un puntale tronconico di anforetta e, lungo le sezioni dei fossi di scolo, mattoni manubriati e tegole, forse pertinenti a tombe in cassa laterizia, oltre a 6 monete datate tra metà I secolo a.C. e metà II secolo d.C.

Durante la ricognizione 2010 non era visibile alcun affioramento, ma il materiale restava visibile lungo i fossi di scolo.

Circostanze del ritrovamento: fortuita (1920); durante i lavori di piantumazione di un nuovo pioppeto, mentre venivano rimosse le vecchie ceppaie (1990); ricognizioni di superficie AR/S Archeosistemi (2009-2010)

FONTI

MORI 1940, p. 97; DEGANI 1974, p. 43 scheda 3; PATRONCINI 1987, p. 41; SRdA 5/90, p. 266, scheda 261; SRdA 1996, p. 64; PSC 2011, sito 29.

TUTELA VIGENTE

PSC 2012, tutela di tipo b1

Data: 04/02/15

Autore: Barbara Sassi



4.2 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO (RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2015)

SITO 1

LOCALIZZAZIONE

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Gualtieri

Frazione/Località: Mortolo, collettore Alfieri

Grado di ubicabilità: certo

Coordinate: 44.883524, 10.613745

Distanza dal progetto: 10 m

Geomorfologia: pianura alluvionale

Uso del suolo: agricolo seminativo

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: affioramento di materiali

Cronologia: età romana

Dimensioni: 50x20 m; 1000 mq

Quote: affiorante

Descrizione: dispersione di frammenti laterizi di età romana, per lo più tegole, lungo un asse NS delle dimensioni di circa 50x20 m; localizzato nell'angolo tra il collettore Alfieri e un fosso di scolo.

Il sito si colloca a breve distanza dal Sito GU24, ipotetica necropoli di età romana semisepolta vista nella sezione di un canale di scolo.

Circostanze del ritrovamento: ricognizione archeologica di superficie AR/Archeosistemi 2015

FONTI

Inedito

TUTELA VIGENTE

Nessuna

Data: 13/03/15

Autore: Cristina Palazzini



Tabella 2 – Tabella riassuntiva delle presenze archeologiche

N. SITO	UBICAZIONE / DENOMINAZIONE	CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO	CRONOLOGIA
GU11	Pieve Saliceto, Via Allende	Fornaci	Età moderna
GU12	Castellazzo	Motta (abitato)	Età tardoantica/altomedievale
GU13	Via Fattori, Terreni Nuovi	Probabile fornace	Età romana
GU15	Pieve Saliceto, Via ex Scuole-Via Muraglie	Affioramento di materiali	Età moderna
GU16	Castellazzo	Necropoli	Età tardoantica/altomedievale
GU17	Pieve Saliceto, Via ex Scuole	Affioramento di materiali	Età moderna
GU18	Pieve Saliceto, Via ex Scuole	Affioramento di materiali	Età romana
GU19	Pieve Saliceto, Via Don Minzoni	Affioramento di materiali	Età romana
GU20	Pieve Saliceto	Affioramento di materiali	Età romana
GU21	Setteponti	Affioramento di materiali	Età romana
GU23	fra Setteponti e Via Artona	Tomba	Età romana
GU24	Mortolo – Collettore Alfieri	Necropoli (?)	Età romana
GU26	Strada Gazzo, Podere Gazzo	Edificio rustico-residenziale	Età romana
GU27	Santa Vittoria	Affioramento di materiali	Età romana
GU28	Santa Vittoria, Strada Gazzo	Reperti sporadici	Età romana
GU29	Santa Vittoria, podere La Quadra	Necropoli (?)	Età romana
1	Mortolo – Collettore Alfieri	Affioramento di materiali	Età romana



5 BIBLIOGRAFIA

La presente bibliografia è redatta secondo le norme in uso nella letteratura scientifica di ambito archeologico.

BARICCHI W. (a c. di) 1990, *Insestamento storico e beni culturali. Bassa pianura reggiana*, Reggio Emilia, pp. 91-114.

BOTTAZZI G. 1985, *Attestazioni archeologiche e persistenze della centuriazione romana nella pianura reggiano-modenese*, "La Bassa Modenese. Storia, tradizione, ambiente" 7, S. Felice sul Panaro.

DEGANI M. 1974, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74: città e provincia di Reggio Emilia*, Firenze.

PESAVENTO MATTIOLI S. (ed.) 1998, *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, (Atti del seminario di studi, Padova 19-20 ottobre 1995), Modena.

BARICCHI W. (a c. di) 1990, *Insestamento storico e beni culturali. Bassa pianura reggiana*, Reggio Emilia, pp. 91-114.

BOTTAZZI G. 1985, *Attestazioni archeologiche e persistenze della centuriazione romana nella pianura reggiano-modenese*, "La Bassa Modenese. Storia, tradizione, ambiente" 7, S. Felice sul Panaro (Modena), p. 91.

BRIZIO E. 1898, *Rinvenimento di un bustino in bronzo in Gualtieri*, "NSc".

DEGANI M. 1959, *Rinvenimenti romani*, "Lettere Emiliane" 1, pp. 70-72.

DEGANI M. 1974, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 74: città e provincia di Reggio Emilia*, Firenze.

GABBI B., BADINI G. 2001, *La Bonifica Bentivoglio-Enza. Antologia documentaria sulle acque*, Reggio Emilia.

MORI A. 1923, *Le antiche bonifiche della bassa reggiana*, Parma.

MORI A. 1940, *Brescello e il suo sottosuolo romano*, Reggio Emilia.

MORI A. 1956, *Brescello nei suoi XXVI secoli di storia*, Parma.

PATRONCINI L. 1987, *Waltherius-Gualtieri. Dal Castrum all'Unità Nazionale*, (Atti del Convegno di Studi Storici, Gualtieri 24-26 aprile 1987).

SILIPRANDI O. 1936, *Scavi archeologici avvenuti nella provincia di Reggio E. nell'ultimo cinquantennio (1886-1935)*, Reggio Emilia, p. 21.

SIMONAZZI F., CAVANDOLI R. 1983, *Gualtieri: vita di una comunità dalle origini al 1963*, Reggio Emilia.

SRdA = SOCIETÀ REGGIANA D'ARCHEOLOGIA, "Quaderni d'Archeologia Reggiana".

TIRABASSI J. (a c. di) s.d., *Sguardi di pietra: nuove acquisizioni per le collezioni archeologiche dei musei civici*, "Musei.on – Periodico dei Musei Civici di Reggio Emilia" anno V, n. 9, p. 8.



Dati d'archivio

BARATTA R., Manoscritto 22 luglio 1920, Archivio Museo Civico di Bologna, fasc. Gualtieri.

Carta archeologica UniBo 2009 = MANCASSOLA N. (a c. di) 2009, Carta Archeologica della Provincia di Reggio Emilia. Comuni di Gualtieri e Guastalla, campagna di ricognizioni 1-30 ottobre 2009 (report).

Carta archeologica UniBo 2010 = MANCASSOLA N. (a c. di) 2010, Carta Archeologica della Provincia di Reggio Emilia. Comuni di Gualtieri e Guastalla, campagna di ricognizioni 1-30 ottobre 2010 (report).

Carta archeologica UniBo 2011 = MANCASSOLA N. (a c. di) 2011, Carta Archeologica della Provincia di Reggio Emilia. Comuni di Gualtieri e Guastalla, campagna di ricognizioni settembre-ottobre 2011 (report).

CHIERICI G., *Carta archeologica della Provincia di Reggio Emilia – scala 1:45.000*, manoscritto 1876, Museo Civico di Reggio Emilia.

SOLAZZI G., Relazione inviata alla Soprintendenza alle Antichità di Bologna in data 13/10/1950 [scavo in loc. Castellazzo].

6 ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

La *potenzialità archeologica* si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico. La definizione delle potenzialità archeologiche consente di delimitare e definire *contesti territoriali* nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione. I dati di base (raccolti nella *Carta archeologica* e descritti nella presente *Relazione*) sono stati interpretati in riferimento ai seguenti tematismi:

- condizioni geomorfologiche e paleoambientali;
- dati archeologici e loro caratteristiche.

Nel complesso, la potenzialità archeologica può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati.

6.1 CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI

Le condizioni geomorfologiche e paleoambientali appaiono poco favorevoli all'insediamento antico, trattandosi, dalla preistoria alle soglie dell'età moderna, di un'area alluvionata prevalentemente allagata.

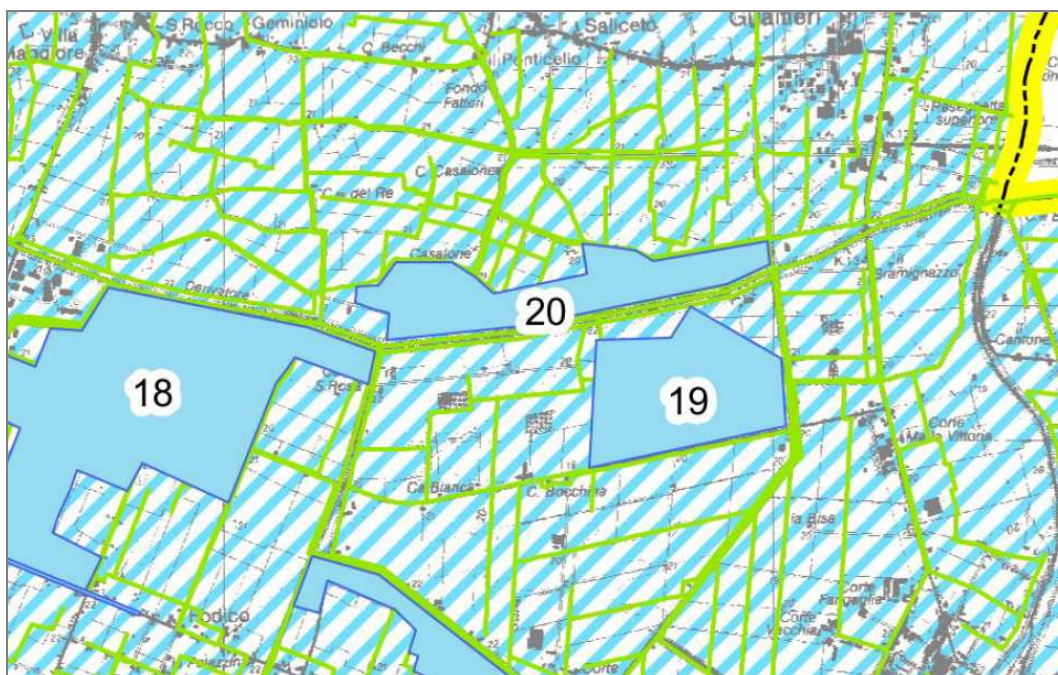


Figura 8 – Aree storicamente allagate



6.2 CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI

Nell'ambito territoriale preso in esame, le attestazioni archeologiche ammontano a 17 unità. Si tratta prevalentemente di affioramenti di materiale di età romana, spesso non definibili da un punto di vista funzionale. La quota di giacitura dell'orizzonte romano, affiorante sull'attuale superficie topografica, individua aree che in antico risultavano probabilmente leggermente rilevate sul piano di campagna, e dunque non allagate.

Per gli altri periodi, non sono attestati siti di età pre-protostorica. Per l'età tardoantica e altomedievale, l'insediamento risulta concentrato in aree ristrette morfologicamente rilevate, come la motta del Castellazzo.

Nel PSC l'intera fascia del Collettore Alfieri si colloca in "Zona di potenzialità archeologica C" (*area di valle*), caratterizzata da una media/bassa probabilità di rinvenire depositi archeologici a profondità superiore ad 1,00 m.

Tabella 3 – Sintesi delle caratteristiche dei potenziali depositi archeologici

CRONOLOGIA DEL DEPOSITO	CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO	PROFONDITÀ DI GIACITURA	GRADO DI CONSERVAZIONE
ETÀ MEDIEVALE	Abitati circoscritti su motta	Subaffiorante	Mediocre
ETÀ ROMANA	Insedimenti rustici, necropoli	Da subaffiorante a semisepolto	Discreto
PROTOSTORIA	Nessun dato disponibile	---	---
PREISTORIA	Nessun dato disponibile	---	---



7 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Incrociando i dati ottenuti dalle indagini archeologiche con le azioni previste dagli interventi progettuali, si possono individuare le aree dove i lavori interferiranno con depositi archeologici potenzialmente presenti nel sottosuolo. Gli impatti sul patrimonio archeologico sono stati definiti valutando le attività di scavo che potrebbero impattare con potenziali depositi archeologici sepolti.

In prossimità del Collettore Alfieri, è documentata la presenza di materiali di età romana visibili lungo un canale di scolo a -1,20 m di profondità dal p.c. (GU24), interpretabili forse come una necropoli prediale. Il sito, distante dal Collettore Alfieri 98 metri, è sottoposto nel PSC a tutela archeologica di tipo b2 (area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti). Durante le ricognizioni archeologiche degli anni 2009-2010, i materiali recuperati in aratura su questo sito sono stati ritenuti provenienti dallo scavo del fosso di scolo.

Un analogo processo di emersione in superficie di materiali archeologici sembra spiegare l'individuazione del Sito 1 durante la ricognizione di superficie eseguita per il presente progetto nel marzo 2015, e non individuata nelle precedenti e numerose ricognizioni archeologiche eseguite nel territorio gualtierese.



Figura 9 - Foto in corrispondenza del Sito 1 (loc. Mortolo)



Come noto, i materiali archeologici che emergono in superficie a causa di scavi per i fossi e i canali, vengono sparsi nei campi e, a causa delle arature stagionali, tendono a disperdersi su aree anche di ampie dimensioni. Pertanto, è possibile che il Sito 1 sia da riferire ad una dispersione, prodottasi in età moderna, di frammenti laterizi pertinenti al sito di età romana, sepolto in corrispondenza di GU24 e forse interpretabile come una necropoli prediale.

In base a queste considerazioni, gli impatti di progetto sul patrimonio archeologico sono da considerarsi di grado basso sull'intera lunghezza del Collettore, ad eccezione del tratto prossimo ai siti GU24 e 1, dove l'esecuzione di scavi che superino 1,00 m di profondità dal p.c. potrebbero potenzialmente intercettare depositi archeologici di età romana, esprimendo quindi un grado basso/medio di impatto sul patrimonio archeologico.

Si ricorda che il PSC colloca il Collettore Alfieri in "Zona di potenzialità archeologica C" dove, per gli interventi che interessano il sottosuolo ad una profondità maggiore di 0,80 m, è prevista l'esecuzione di saggi o trincee di verifica archeologica preventiva.

Il presente documento va sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna per i commenti e le prescrizioni del caso.

f.to Barbara Sassi

